

Mehmet Yashin â?? tre poesie inedite

Descrizione

YASHIN

YASHIN **Mehmet Yashin** (Nicosia, 1958) Ã? attualmente il maggiore poeta vivente in lingua turca dell'isola di Cipro nonchÃ? tra i maggiori poeti turchi contemporanei. E' ospite di festival in tutto il mondo e per la sua poesia si muovono Consoli ed Ambasciatori. La sua scrittura attinge dalla cultura turca, greca e levantina e dalla lingua corrente quanto passata, sfociando in testi scritti in turco. E' membro della famiglia cosmopolita di ciprioti e ha vissuta in prima persona il conflitto tra Grecia e Turchia che hanno diviso l'isola di Cipro (tutt'ora separata in due enclavi in conflitto). Ha studiato Relazioni Internazionali presso la facoltÃ? di Scienze Politiche all'UniversitÃ? di Ankara e ha conseguito un Master in Politica Storica all'Istituto di Scienze Sociali di Istanbul. La sua prima raccolta di poesia fu messa al bando dalla giunta militare turca che mise in atto un colpo di stato nel 1980. Mehmet Yashin viene deportato nel 1986 imputato di scrivere â??poesia sovversivaâ?•. Si rifugia in Inghilterra dove studia alla Birmingham University ottenendo successivamente un diploma dalla Middlesex University di Londra. Studia inoltre il greco all'UniversitÃ? di Atene. Nel 1993, quando l'ordine di deportazione decade, gli Ã? consentito il rientro a Istanbul ma rientra in Inghilterra nel 1996. Ha insegnato letteratura comparata turca e cipriota nonchÃ? scrittura creativa e traduzione in scariate universitÃ? in Inghilterra, Turchia e Cipro. Dal 2002 vive tra Cambridge, Nicosia e Istanbul. Ha pubblicato un numero importante di raccolte di poesie, romanzi, raccolte di saggi nonchÃ? 3 volumi di studio sulla poesia cipriota. E' tradotto in una moltitudine di lingue ed in italiano sono reperibili i seguenti titoli: [Il drago ha anche le ali](#) (poesia, trad. Rosita D'Amora, 2008), [Le ore del confino](#) (tra biografia e romanzo, trad. e prefaz. Rosita D'Amora e Anna Lia Proietti 2008), [Il vostro fratello del segno dei pesci](#) (prosa, trad. Rosita D'Amora e Anna Lia Proietti, 2010)

Mehmet Yashin

(inediti)

traduzioni di Rosita D'Amora e Nicola Verderame

RÃ¼zgÅr Tanr's?

RÃ¼zgÅr tanr's? konu?kand?r yaz sonlar?
ve keskindir sÃ¶zleri,
a?AÅlar alttan alarak cevap verir ona.

RÃ¼zgÅr tanr's? dalgalar gÃ¶nderir
bulutu bisiklere bindirir
Åa?layana k?rm?z? bir top atar sonra.

yashin 03

yashin 03

RÃ¼zgÃ¼r tanr?s? ku?lar? yaratand?r
kelebekleri de var,
geceleyin da?da kristal ma?â??ralar aÃŒsar.

RÃ¼zgÃ¼r tanr?s? en ÃŒok ÃŒocuklar? sever
saÃŒlar?ndaki kurdelay? ÃŒÃ¶zer
tuhaf bir Ã¼rperti salar iÃŒlerine de.

RÃ¼zgÃ¼r tanr?s? yazl?k kiralar adalarda
ve ?srarla davet eder seni
i?ini mi?ini b?rak?p gelesin diye.

RÃ¼zgÃ¼r tanr?s? kanarlar takar insana
ama yetmez yÃ¼kseklerle ÃŒ?kmaya
sen ruhunu haz?rlamam??san

uÃŒmayaâ?!

2010, Samothraki Adas?

Hayalet Bak?c?s?

San?l?r ki e?yaya gerek duymaz hayaletler.
Duvardan geÃŒerler uÃŒarcas?na
ve hat?rlanmalar? yeter sal?nmak iÃŒin ortal?kta.
Hele bo? buldular m? seni bir
kaÃŒmazlar kovsan da.
Onlar?n yatak-odas?d?r kuytu kÃ¶?eleri belle?in.
â??Ha ordaym???mâ?• dersin â??Ha burda,
ne farkeder ki bir hayalet iÃŒin
ben onu kendimle beraber ta??d?ktan sonra.â?•
Ama ta??nmay? sevmez hayaletler
ve Ã¶yle san?ld??? kadar basit de?il bu i?ler.
Yolculuk panik-atak yarat?r bir defa
onlar?n da travmalar? var, b?rak?lmak korkusu,
ayr?l?k sendromu, vesaire.
?Ã¶yle dÃ¼?Ã¼nÃ¼yor olabilir bir hayalet:
â??O da giderse kim bakacak foto?raf?ma aynadan,
kim alacak tozumu,
kullanmaya al??t???m tabak ÃŒanak
yerinde bulunacak m? bakal?m geri geldi?imde?â?•
Fazlas?yla Ã¶zen ister

i?levini y?t?rm?? eski e?yalar
art?k sadece hayaletlere ait olduklar?ndan.
En iyisi ba?kas?n?n endi?esine kulak vermek
tuhaf?na gitse de, gÃ¼zetmek
Ã¼tekinin ihtiyac?n? da.
Kendi yolunda yÃ¼rÃ¼yebilmek istiyorsa
iyi bir hayalet bak?c?s? olmal? insan
ve Ã¼ocukluk hayaletine gÃ¼z kulak olmal? en Ã¼şok da.

2009, Lefko?a

Ba?kas?n?n SÃ¼zleri

yashin 02
yashin 02

Geceleyin odama geldi yine hayali
rÃ¼ya diyecektim, gerÃ¼şkti:
â??Kendini yaln?z sanmaâ?• dedi â??burada biri var.
Hadi kalk, kap?y? ac da gireyimâ?•.

Tutu?tukÃ¼şa tutu?an ate?ler yak?p
i?aret etti: â??Ã¼şine gir bakal?m!
Ve hiÃ¼şbir ?ey de sÃ¼yleme, yaln?zca dinle
ki alevden dil kesilsin gÃ¼l.â?•

A?ktan ba?ka ?ey korkutmuyordu beni.
â??Ba?ka ?ey yok ki dedi art?k kendini b?rak,
ben sÃ¼ylÃ¼yorum sen yaz:
Bu sÃ¼zÃ¼ bana da sÃ¼yleten ba?kas? varâ?•.

2009, Cambridge-Lefko?a

traduzioni dal turco di Rosita Dâ??amora e Nicola Verdrame

Il custode dei *fantasmi*

Tutti pensano che ai fantasmi non serva alcun oggetto.
Attraversano i muri fluttuando e basta evocarli

perch  si aggirino ondeggiando.
Una volta che ti hanno trovato libero
non se ne andranno nemmeno se li scacci.
La loro stanza da letto   negli angoli pi  oscuri della memoria
 ? Essere qui o l , ti verrebbe da dire
 ? che differenza far  mai per un fantasma
se traslocando l ? ho portato con me? ?
Ma i fantasmi non amano i traslochi
e la questione non   semplice quanto si pensi.
Per cominciare, i viaggi provocano in loro attacchi di panico
e hanno i propri traumi, temono l ? abbandono,
soffrono di sindrome da separazione e cos  via.
Un fantasma pu  metterla cos :
 ? Se anche lui se ne va chi guarder  la mia foto nello specchio,
chi raccoglier  la mia polvere
e il piatto di terracotta che uso di solito
sar  ancora al suo posto al mio ritorno? ?
Richiedono la massima attenzione
i vecchi oggetti non funzionanti
perch  appartengono ai fantasmi.
La cosa migliore   fare attenzione
alle apprensioni altrui, per quanto bizzarre,
rispettando i bisogni degli altri.
Se vuole procedere per la propria strada
l ? uomo deve prendersi buona cura del fantasma
soprattutto del fantasma dell ? infanzia.

2009, Nicosia

(traduzione di Nicola Verderame)

Il dio del vento

Il dio del vento   loquace quando l ? estate va finendo
e le sue parole sono pungenti,
gli alberi gli rispondono gentili.

Il dio del vento fa arrivare le onde
spinge le nuvole su bicicletta
poi lancia una palla rossa alla cascata.

Il dio del vento d  vita agli uccelli
e alle farfalle,
in montagna di notte schiude caverne di cristalli.

yashin 01
yashin 01

Il dio del vento predilige i bambini
tra i loro capelli slega nastri
e sprigiona in loro uno strano brivido.

Il dio del vento affitta case sulle isole d'estate
ti invita, insiste
lascia stare tutto e vieni qui ti dice.

Il dio del vento cuce ali sulle persone
ma questo non basta a farti sollevare
se non la tua anima non è pronta
a volare!

2010, Isola di Samotracia

(traduzione di Rosita D'Amora)

Le parole di un altro

Nottetempo la sua immagine è tornata nella stanza
l'avrei detta un sogno, era reale:
Non crederti solo, ha detto, qualcuno qui
con te. Alzati, su, apri la porta e lasciami entrare.

Accendendo fuochi al tocco, infiammando
mi punta: Entra, su! E non dire nulla, ascolta
soltanto, si accenda la rosa
mentre il cuore si scolora.

Niente mi faceva paura dell'amore.
Non c'è niente altro, ha detto, lasciati andare,
su, io detto e tu scrivi:
Qualcun altro mi fa pronunciare queste parole.

2009, Cambridge-Nicosia

(traduzione di Nicola Verderame)

Mehmet Yashin (Nicosia, 1958) è attualmente il maggiore poeta vivente in lingua turca dell'isola di Cipro nonché tra i maggiori poeti turchi contemporanei. È ospite di festival in tutto il mondo e per la sua poesia si muovono Consoli ed Ambasciatori. La sua scrittura attinge dalla cultura turca, greca e levantina e dalla lingua corrente quanto passata, sfociando in testi scritti in turco. È membro della famiglia cosmopolita di ciprioti e ha vissuta in prima persona il conflitto tra Grecia e Turchia che hanno diviso l'isola di Cipro (tutt'ora separata in due enclavi in conflitto). Ha studiato Relazioni

Internazionali presso la facoltà di Scienze Politiche all'Università di Ankara e ha conseguito un Master in Politica Storica all'Istituto di Scienze Sociali di Istanbul. La sua prima raccolta di poesia fu messa al bando dalla giunta militare turca che mise in atto un colpo di stato nel 1980. Mehmet Yashin viene deportato nel 1986 imputato di scrivere "poesia sovversiva". Si rifugia in Inghilterra dove studia alla Birmingham University ottenendo successivamente un diploma dalla Middlesex University di Londra. Studia inoltre il greco all'Università di Atene. Nel 1993, quando l'ordine di deportazione decade, gli "è" consentito il rientro a Istanbul ma rientra in Inghilterra nel 1996. Ha insegnato letteratura comparata turca e cipriota nonché scrittura creativa e traduzione in scarse università in Inghilterra, Turchia e Cipro. Dal 2002 vive tra Cambridge, Nicosia e Istanbul. Ha pubblicato un numero importante di raccolte di poesie, romanzi, raccolte di saggi nonché 3 volumi di studio sulla poesia cipriota. È tradotto in una moltitudine di lingue ed in italiano sono reperibili i seguenti titoli: [*Il drago ha anche le ali*](#) (poesia, trad. Rosita D'Amora, 2008), [*Le ore del confino*](#) (tra biografia e romanzo, trad. e prefaz. Rosita D'Amora e Anna Lia Proietti 2008), [*Il vostro fratello del segno dei pesci*](#) (prosa, trad. Rosita D'Amora e Anna Lia Proietti, 2010)
Fotografia di proprietà dell'autore tratta dal suo sito personale ([qui](#))

Rosita D'Amora insegna Lingua e Cultura Turca presso l'Università del Salento. Di Mehmet Yashin ha tradotto il romanzo *Soyda'nız Balık Burcu* (Il vostro fratello del segno dei pesci, 2010) e l'antologia poetica *Il drago ha anche le ali* (2008). Ha inoltre pubblicato numerosi saggi di argomento storico e letterario relativi alla Turchia moderna e contemporanea, insieme a un *Corso di Lingua Turca* pubblicato da Hoepli nel 2012.

Nicola Verderame (1984) "è" Doctoral Fellow presso la Berlin Graduate School Muslim Cultures and Societies, dove conduce una ricerca sull'architettura ottomana. Vive tra Berlino e Istanbul. Traduce principalmente poesia contemporanea turca in italiano. Collabora con la rivista turca "Nota del Traduttore" ("Evirmenin Notu") e gestisce il blog "[Defter " Poesia turca contemporanea](#)" dedicato ai poeti viventi che si esprimono in turco.

Data di creazione

29 Settembre 2014

Autore

root_c5hq7joi